



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 147 del 23/09/2008**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2008, n. 1374

Comune di Botrugno (Le). Variante al PRG per le aree P.I.P. Approvazione.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

Il Comune di Botrugno (LE), dotato di P.d.F. vigente (approvato con D.G.R. n. 9812 del 12.12.1988), ha in corso di approvazione definitiva il P.R.G., adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 09/01/1995 e con successiva D.C.C., n. 28 del 26/07/1996 (riadozione), ed allo stato in corso di controdeduzioni, giusta richiesta formulata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1591 del 28.10.2004. Con deliberazioni n. 34 del 16.12.2003 e n. 7 del 12.03.2004, il Comune ha adottato la "Variante Urbanistica al P.I.P. del P.d.F. vigente e delocalizzazione di aree P.I.P. del P.R.G. adottato" ed in proposito appare necessario premettere quanto segue:

Con deliberazione C.C. n. 35 del 21.02.1984, veniva approvato un Piano per gli Insediamenti Produttivi, la cui area (inclusa nel P.d.F. vigente) veniva successivamente ampliata nelle previsioni del P.R.G. adottato.

E' necessario evidenziare, infatti, che, a seguito della trasmissione del suddetto P.R.G., in data 23.12.2003 è stato altresì trasmesso, da parte del dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Botrugno (nota prot. 5841 del 22.12.2003) un "quadro riepilogativo delle varianti apportate al P.R.G. adottato e al P.d.F. vigente", nel quale, tra le altre, compare la variante in oggetto.

Con delibera n. 1591 del 28/10/2004 la Giunta Regionale, sulla scorta della Relazione-parere del Comitato Ristretto, ha approvato il predetto P.R.G., nei termini e con le seguenti prescrizioni di cui al punto 5.3 della stessa Relazione-parere in merito alle zone D individuate dallo stesso:

""Il piano prevede come anzi detto n. 5 diverse tipologie di zone D.

Si prescrive che in sede di controdeduzioni vengano graficamente individuate con chiarezza le cinque tipologie D1 - D2 - D3 - D4 - D5, con particolare riferimento alle zone D4 e D5 e vengano altresì forniti i dati del loro dimensionamento. Si prescrive altresì il censimento degli insediamenti produttivi esistenti sul territorio alla data di adozione del P.R.G., ai quali si applicano le norme di cui all'art. 76 delle N.T.A.."

Per quanto attiene la "Variante urbanistica al PIP del P. d. F. vigente e delocalizzazione di aree PIP del P.R.G." adottata con deliberazione di C.C. n. 34 del 16.12.2003 la stessa dovrà seguire l'iter previsto dalla vigente normativa.

Le altre aree destinate a nuovi insediamenti produttivi (D1, D2, D3, D4 e D5) dovranno essere assoggettate a strumento urbanistico esecutivo e non potrà essere consentito l'intervento diretto."

- Si deve fare ulteriormente presente che, in fase di controdeduzioni al P.R.G., il Comune di Botrugno ha trasmesso alla Regione, in adempimento a quanto prescritto dalla Delibera di G.R. n. 1591 del 28/10/2004, oltre alla D.C.C, n. 26 del 06/10/2006, alcuni elaborati (con particolare riferimento alle tavole n. 5, 6, 7, 8 del P.R.G.) entro cui è evidenziata la variante in oggetto, nonché l'elenco delle richieste di operatori economici per l'assegnazione delle aree produttive; nella stessa delibera di controdeduzioni, il Comune, mediante un'analisi approfondita della variante, ha evidenziato altresì gli aspetti ritenuti migliorativi rispetto alle previsioni del P.R.G. adottato.

Ciò premesso gli atti in questione sono stati sottoposti all'istruttoria tecnica del Settore Urbanistico Regionale che con relazione n. 14 del 9 giugno 2008 ha rappresentato quanto segue. Con Deliberazione n. 34 del 06.12.2003 il Consiglio Comunale di Botrugno ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, la variante al P.I.P. del P.d.F. vigente, consistente nell'ampliamento sia "dell'area PIP esistente" sia delle zone D previste dal P.R.G. adottato; la stessa variante prevede il contestuale stralcio di talune zone D2 previste dal PRG, collocate in un'area a ovest della SS 275 coltivata ad uliveto di "evidente formazione ultracentenaria" e la riallocazione di zone D ad est della SS 275 in stretta correlazione con la zona PIP del Comune di San Cassiano.

Con successiva deliberazione di C.C. n. 7 del 12.03.2004, il Consiglio Comunale ha proceduto ad adottare in via definitiva la variante in oggetto, prendendo atto dell'assenza di osservazioni e/o opposizioni e disponendo l'invio alla Regione Puglia degli atti inerenti la variante stessa, costituiti da:

Allegato A - Relazione esplicativa

Tavola 1 - Stralci strumenti urbanistici vigenti e adottati, scala 1:2000

Tavola 2 - Individuazione area su catastale, scala 1:2000

Tavola 3 - Planimetria dello stato di fatto aggiornata con progetti approvati, scala 1:2000

Tavola 4 - Individuazione comparti, scala 1:2000

Tavola 5 - Progetto di variante, scala 1:1000

Nella Premessa della Relazione esplicativa si affermano i motivi per i quali il Comune ha proceduto alla definizione della variante. Si evidenzia, infatti, che:

"non vi è stato alcuno sviluppo della zona artigianale così come prevista dal P.d.F. vigente in quanto la posizione del P.I.P. ha scoraggiato gli imprenditori locali ad intraprendere serie iniziative per motivi di viabilità della zona rispetto alle vie di comunicazione preferenziali, di sicurezza e di naturale comunicazione del paese";

"focalizzando tale ampliamento immediatamente ad est della strada Statale 275, in confine con il perimetro urbano (a nord via XXIV maggio, ad est prolungamento di via D'Annunzio) e con il feudo di San Cassiano (sud), proprio in adiacenza con la zona artigianale operante";

"si integra con la limitrofa zona artigianale di San Cassiano, già operativa e quindi a vantaggio di un possibile e più immediato sviluppo e di una possibile collaborazione per la esecuzione e il completamento delle infrastrutture con il comune confinante".

La relazione istruttoria del Settore Urbanistico dopo aver analizzato i rapporti della variante rispetto alle

previsioni del P.I.P. del P.d.F. vigente, alle previsioni del P.R.G. adottato nonché alle urbanizzazioni realizzate nel contesto interessato, rappresenta che la stessa variante ha comportato la modifica di alcune scelte operate nel P.R.G. adottato per i seguenti comparti:

Comparto D1

Comparto D2.1 - artigianale e industriale

Comparto D5.1 - direzionale e commerciale

Comparto D5.2 - direzionale e commerciale

Inoltre è stata stralciata l'area a forma di triangolo posta nella zona omogenea D2 (ricadente nel comparto D2.1 del P.R.G. adottato) ad ovest della SS 275, con cambio di destinazione d'uso da zona D2 a zona agricola, identificata nella tavola 4 con la lettera "S", che "risulta essere sfavorita anche in funzione delle urbanizzazioni impiantistiche di fognatura bianca e nera, per la posizione di evidente depressione dello stato dei luoghi, oltre ad essere coltivata ad "oliveta di evidente formazione ultracentenaria." Sono state confermate le zone D1 (tavola 4 - comparto 1) oggetto di strumento esecutivo e la D2 (tavola 4 - comparto 2) priva di piano esecutivo, poste sempre ad ovest della SS 275 ricomprese nel P.I.P. esistente.

E' stata introdotta la zona D6.1 (tavola 4 - comparto 3), in ampliamento del comparto D5.2 del P.R.G. adottato, con modifica della destinazione d'uso da "produttiva per attività direzionali e commerciali" (art. 78 delle N.T.A. del P.R.G.) a "produttiva per attività artigianali, commerciali e direzionali".

E' stata introdotta la zona D6.2 (tavola 4 - comparto 4), in ampliamento del comparto D5.1 del P.R.G. adottato, con modifica della destinazione d'uso da "produttiva per attività direzionali e commerciali" (art. 78 delle N.T.A. del P.R.G.) a "produttiva per attività artigianali, commerciali e direzionali".

Lo stesso Settore Urbanistico rappresenta che il dimensionamento previsto è il seguente:

Comparto 1, 38181 mq

Comparto 2, 34012 mq

Comparto 3, 30321 mq

Comparto 4, 45362 mq

L'area stralciata (D2) è pari a 42243 mq, desumibile, ma non esplicitata nella variante. Pertanto il dimensionamento totale per l'area di intervento della variante è pari a 147.876 mq; con esclusione del comparto 1 vigente per la gran parte assegnato, risulta una superficie disponibile pari a 109.695 mq. Rispetto al dimensionamento delle zone produttive del P.R.G. relative all'area di intervento della variante in oggetto, si rileva una differenza di superficie in incremento pari a 2893 mq.

Se si valuta il dimensionamento della variante rispetto al complesso delle zone produttive previste dal P.R.G. adottato, risulta che a tale quota vanno aggiunte:

- il comparto D4.1 - "miste produttive e residenziali per attività artigianali", con una superficie territoriale pari a 5814 mq

- la zona omogenea D5 fra Via Bolzano e Via Nazario Sauro, con una superficie di 8200 mq. Per quanto riguarda le altre zone omogenee di tipo D (specificatamente D3, D4 e D5), in sede di controdeduzioni (delibera di C.C. n. 26 del 06.10.2006), richieste con delibera G.R. n. 1591 del 28.10.2004, cui occorre necessariamente correlarsi in questa sede, l'Amministrazione Comunale prospetta quanto segue:

- zona D4, lungo la via per Sanarica: stralciata in toto e classificata come zona agricola E2, ad eccezione della parte estrema su cui insiste un fabbricato utilizzato come segheria di legname, da classificare come zona omogenea D3;

- zona D4 lungo la via per Sanarica, lato sud: stralciata in toto e classificata come zone agricola E2, ad

eccezione della parte ovest su cui insiste un fabbricato utilizzato come deposito materiale edile, da classificare come zona D3;

- zona D4 su via Tripoli: la predetta zona è classificata come zona D3, in quanto vi insiste un frantoio oleario;

- zona D5 sulla SS 275: trattasi di una stazione di distribuzione carburanti esistente TAMOIL;

- zona D5 fra via Bolzano e via Nazario Sauro: detta zona ha una superficie complessiva di 8200 mq;

- zona D3 - via Ponticelli (SS 275): trattasi di area impegnata dal laboratorio per la lavorazione della pietra leccese.

Trattasi, quindi, come rilevasi dalla relazione istruttoria n. 14/2008, di aree per le quali, ad eccezione della zona omogenea D5, in fase di controdeduzioni il Comune opera la ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti nel proprio territorio, provvedendo alle relativa disciplina urbanistica.

Riguardo al recupero degli standard, nella variante si specifica che sono stati verificati gli standard ai sensi del DM 1444/68, ad esclusione del comparto 1 oggetto di piano attuativo Pertanto:

- comparto 2, superficie territoriale 34012 mq, standard (10%) 3401 mq, ma di fatto 6629 pari al 19,49%

- comparto 3, superficie territoriale 30321 mq, standard (10%) 3032 mq, ma di fatto 7252 mq pari al 23,92%

- comparto 4, superficie territoriale 45362 mq, standard (10%) 4536 mq, ma di fatto 931C mq pari al 20,52%.

Come richiamato nella relazione della variante, in atti, si specifica anche che "le aree destinate ad attrezzature e verde (F4 "verde pubblico di quartiere" e FIO "attrezzature c servizio della zona artigianale e industriale") previste nel PRG adottato per la zona P.I.P., saranno oggetto di dimensionamento nello strumento urbanistico attuativo a cui ogn comparto sarà sottoposto secondo la normativa vigente."

A sostegno delle ipotesi dimensionali prospettate, il Comune ha allegato alla presente variante l'elenco delle richieste di lotti effettuate da vari imprenditori, il cui totale complessive in mq è pari a 119.000/126.000 mq.

Riguardo alle modifiche/integrazioni normative introdotte nelle N.T.A del P.R.G. il Settore Urbanistico evidenzia quanto segue:

- comparto 1 - zona DI: è oggetto di strumento attuativo al quale si rimanda per la normativa di riferimento;

- comparto 2 - zona D2, "zona produttiva artigianale e industriale", la variante propone le modifica dell'art. 69 secondo quanto di seguito evidenziato:

#### TESTO N.T.A. DEL P.R.G. ADOTTATO

Sono le parti del territorio destinate a nuovi futuri insediamenti per impianti industriali, artigianali e relative attrezzature, in continuità urbanistica con le zone DI. Tali zone sono sottoposte alla preventiva redazione di strumenti urbanistici attuativi, ai sensi della legge 865/71 e/o ai sensi della L.R. n. 6/80, sia di iniziativa pubblica che privata.

Il P.R.G. prevede l'attuazione di tali zone soltanto ad intervenuta saturazione (almeno l'80%) delle previsioni insediative del P.I.P. relativo alle zone D1. Di conseguenza le aree tipizzate come zona D2, e perimetrata nella tav. 17 come comparto d'intervento unitario, costituiscono una "riserva" per insediamenti produttivi, da impegnare soltanto quando ve ne sia la reale necessità.

Per tali motivi il P.R.G. non si è dotato delle relative tavole di dettaglio e l'attuazione è subordinata alla redazione di piano urbanistico preventivo (P.I.P. - P.P. -P.L.) esteso all'intero comparto d'intervento unitario, che deve comprendere, oltre alle infrastrutture, anche le aree destinate ad attrezzature e servizi secondo le previsioni riportate nelle tavole di zonizzazione 1:2000 e 1:5000 di PRG e comunque per una superficie non inferiore al 10% della superficie d'intervento. In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:

- impianti ed edifici artigianali e industriali con relativi servizi tecnici e amministrativi;
- attrezzature e impianti commerciali-artigianali;
- attrezzature tecnologiche municipali o di altri enti pubblici anche al di fuori delle zone indicate con la specifica destinazione di F4 e F10;
- depositi e magazzini.

E' vietata la destinazione residenziale ad eccezione di un solo alloggio per azienda o impianto artigianale, ad uso del titolare o dirigente dell'azienda, ovvero del custode, per una superficie utile non superiore a 150 mq.

Per gli interventi si applicano i seguenti indici massimi e prescrizioni:

- a) indice di fabbricabilità territoriale: i.f.t.= 1,80 mc/mq
- b) indice di utilizzazione territoriale: U.t.= 0,40 mq/mq
- c) altezza massima (esclusi i volumi tecnici)  $H_{max}=8,00m$
- d) numero di piani  $N_p= 2$  fuori terra
- e) distanza minima dai confini del lotto: i fabbricati possono sorgere anche in continuità sul confine del lotto o ad una distanza minima dal confine del lotto  $D_c=6 m$
- f) distacco minimo delle aree dal ciglio stradale:  $D_{cs}=10m$
- g) distacco minimo tra edifici all'interno del lotto: pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a 5 m
- h) area del lotto da destinarsi a verde e a parcheggi: non inferiore al 10% della superficie fondiaria
- i) area minima del lotto:  $S_{mi}= 1500 mq$

Non sono consentite costruzioni accessorie sulle aree libere per lotti con superficie inferiore a mq 3000.

Lungo le fasce di distacco dal ciglio stradale devono essere messi a dimora cortine di alberature ad alto fusto.

#### TESTO N.T.A DELLA VARIANTE

Parte di territorio destinata ad insediamenti per impianti industriali, artigianali e relative attrezzature, in continuità urbanistica con le zone D1.

La presente variante, non essendo dotata delle relative tavole di dettaglio, occorre che l'attuazione sia subordinata alla redazione di piano urbanistico preventivo (P.I.P. - P.P.- P.L.) ai sensi della Legge 865/71 e delle Leggi Regionali 56/80 e 20/01, esteso all'intero comparto d'intervento unitario, che deve comprendere, oltre alle infrastrutture, anche le aree destinate ad attrezzature e servizi secondo le previsioni della presente variante e comunque per una superficie non inferiore al 10% della superficie d'intervento.

In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:

- impianti ed edifici artigianali e industriali con relativi servizi tecnici e amministrativi;

- attrezzature e impianti commerciali-artigianali;
- depositi e magazzini.

E' vietata la destinazione residenziale ad eccezione di un solo alloggio per azienda o impianto artigianale, ad uso del titolare o dirigente dell'azienda, ovvero del custode, per una superficie utile non superiore a 110 mq.

Per gli interventi si applicano i seguenti indici massimi e prescrizioni:

- a) indice di fabbricabilità territoriale: i.f.t.= 1,80 mc/mq
- b) indice di utilizzazione territoriale: U.t.= 0,40 mq/mq
- c) altezza massima (esclusi i volumi tecnici) Hmax=8,00m
- d) numero di piani Np= 2 fuori terra
- e) distanza minima dai confini del lotto: i fabbricati possono sorgere anche in continuità sul confine del lotto o ad una distanza minima dal confine del lotto Dc=5 m
- f) distacco minimo delle aree dal ciglio stradale: Dcs=10m
- g) distacco minimo tra edifici all'interno del lotto: pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a 5 m
- h) area del lotto da destinarsi a verde e a parcheggi: non inferiore al 10% della superficie fondiaria
- i) area minima del lotto: Smi= 1500 mq

Lungo le fasce di distacco dal ciglio stradale devono essere messi a dimora cortine di alberature ad alto fusto.

- comparti 3 e 4 - zona D6 (D6.1/D6.2), "zona produttiva per attività artigianali, commerciali e direzionali", la variante propone la modifica dell'art. 78 (relativo alle zone D5 del P.R.G.) secondo quanto di seguito evidenziato:

#### TESTO N.T.A. DEL P.R.G. ADOTTATO

Comprende le aree destinate dal PRG per nuove attività terziarie e direzionali.

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- uffici pubblici e privati; -sale di esposizione e convegni;
- attrezzature commerciali al dettaglio e all'ingrosso e grandi magazzini;
- sedi bancarie;
- attività direzionali di rappresentanza;
- attrezzature per servizi e tempo libero. E' ammessa la residenza (proprietario, custode o addetti) nella misura non superiore al 10% della superficie utile Su complessiva.

Per le zone D5 incluse nei comparti di intervento unitario gli interventi sono subordinati alla formazione di strumento urbanistico preventivo (P.P. O P.L.C.) esteso ai perimetri indicati nelle tavole di PRG. Per le altre zone D5 individuate nelle tavole di PRG, è possibile l'intervento diretto previo rilascio di concessione edilizia convenzionata. Sia per gli interventi urbanistici preventivi, sia per gli interventi diretti, si applicano i seguenti indici:

- 1) indice di fabbricabilità fondiaria: i.f.f.= 3 mc/mq
- 2) indice di utilizzazione fondiaria: U.f.= 1 mq/mq
- 3) rapporto di copertura: Rc= 0,65 mq/mq
- 4) aree da cedere ad uso pubblico per parcheggi e verde di arredo urbano: 1 mq ogni 3 mq di Su;
- 5) altezza massima: H max= 11 m

6) numero di piani:  $N_p = 3$  fuori terra  
(omissis)

## TESTO N.T.A DELLA VARIANTE

Comprende le aree che si estendono ad est ed ovest della Statale.

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- uffici pubblici e privati; -sale di esposizione e convegni;
- attrezzature e impianti commerciali al dettaglio;
- sedi bancarie;
- attività direzionali di rappresentanza;
- attrezzature per servizi e tempo libero.

E' ammessa la residenza (proprietario, custode o addetti) nella misura non superiore al 10% della superficie utile  $S_u$  complessiva e comunque non superiore a mq 110. Per tali zone gli interventi sono subordinati alla formazione di strumento urbanistico preventivo esteso ai perimetri indicati nelle tavole di progetto. Agli interventi urbanistici si applicano i seguenti indici:

- 1) indice di fabbricabilità fondiaria:  $i.f.f. = 3$  mc/mq
- 2) indice di utilizzazione fondiaria:  $U.f. = 1$  mq/mq
- 3) rapporto di copertura:  $R_c = 0,65$  mq/mq
- 4) aree da cedere ad uso pubblico per parcheggi e verde di arredo urbano: 1 mq ogni 3 mq di  $S_u$ ;
- 5) altezza massima:  $H_{max} = 11$  m
- 6) numero di piani:  $N_p = 3$  fuori terra

Tutto ciò premesso, per gli aspetti di merito, in relazione alla proposta di ampliamento e delocalizzazione di aree P.I.P. avanzata dal Comune di Botrugno, il SUR ritiene di potere condividere sotto l'aspetto tecnico le modifiche e le integrazioni proposte, tese da un lato a razionalizzare, sia pure incrementando lievemente, le aree destinate ad attività produttive nell'area P.I.P. esistente e in prospicenza della SS 275 (soprattutto per ciò che riguarda la localizzazione delle attività commerciali e direzionali), e dall'altro a perseguire una migliore integrazione ed il coordinamento con la contigua zona produttiva esistente nel Comune di San Cassiano, anche con riferimento al sistema infrastrutturale esistente.

Concorda altresì il SUR con lo stralcio della ex zona D2 prevista dal P.R.G. adottato, area coltivata ad oliveto ad alto valore ambientale e paesaggistico nonché con il complessivo dimensionamento prospettato, atteso il fabbisogno certificato dal Comune sulla scorta delle richieste fatte dagli operatori del settore, ad eccezione della zona omogenea di tipo D5 (8200 mq) per la quale, in termini localizzativi e dimensionali, non v'è in atti dimostrazione della effettiva necessità, e, di conseguenza, detta area è ritipizzata come zona omogenea di tipo E2. Peraltro, attese le carenze sopra evidenziate, la localizzazione di detta area D5, risulta avulsa dal complessivo disegno di PRG, che mira alla integrazione del polo produttivo con le aree produttive del Comune di San Cassiano. Per quanto attiene alla attuazione delle maglie di P.R.G. come individuate dalla Variante il SUR prescrive che la stessa sia subordinata alla preventiva approvazione di strumento urbanistico attuativo, con reperimento degli standards nella misura prevista dall'art. 5 del D.M. 1444/68. La stessa attuazione dovrà avvenire organicamente, avendo cura di interessare nuove maglie solo ad avvenuto completamento di quelle già avviate.

Per quanto riguarda la soppressione delle zone F4 ed F10, il SUR concorda con le determinazioni

comunali che rinviando il reperimento di detti standards nell'ambito degli strumenti attuativi delle maglie omogenee di tipo D oggetto di previsione nel P.R.G. in questione, rilevando che impropriamente nel P.R.G. adottato vengono individuate aree di verde pubblico di quartiere (F4) ubicate a servizio della zona produttiva.

Riguardo alle Norme Tecniche di Attuazione negli Art. 69 - zona D2: Zona produttiva artigianale ed industriale e Art. 78 - zona D5: produttive per attività direzionali e commerciali il SUR introduce quanto segue:

1) Art. 69: in detto articolo si specifica che negli impianti commerciali-artigianali di tipo misto, la parte commerciale è strettamente connessa a quella produttiva-artigianale

2) Art. 78: nel capoverso "4) aree da cedere ad uso pubblico per parcheggi e verde di arredo urbano: 1 mq ogni 3 mq di Su", si aggiunge "e comunque non in misura inferiore alle quantità previste all'art. 5, punto 2 del D.M. 1444/68"..

Gli atti in questione unitamente alla istruttoria tecnica del SUR qui richiamata sono stati sottoposti per le valutazioni di competenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, al Comitato Urbanistico Regionale che nella seduta del 19.06.2008, con atto n.34/2008 ha espresso parere favorevole facendo propria l'allegata relazione istruttoria del S.U.R. n. 14 del 09.06.2008.

Tutto ciò' premesso e sulla scorta del parere del CUR n. 34/2008 del 19.06.2008 qui in toto condiviso, si propone alla Giunta l'approvazione della variante al PRG del Comune di Botrugno di cui alle delibere consiliari n.34/2003 e n. 7 /2004 nei limiti e nei termini riportati nel citato parere del CUR.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

**LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportata;



- DI APPROVARE, sulla scorta del parere del CUR n. 34/2008 del 19.06.2008 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento la variante al PRG del Comune di Botrugno di cui alle delibere consiliari n.34/2003 e n. 7 /2004 nei limiti e nei termini riportati nel citato parere del CUR che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente riportato;
- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Botrugno per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (da parte del SUR).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola